

MILANO

la Repubblica

SABATO 3 FEBBRAIO 2007

Un tempo lo attaccava in tv, ora lo vuole alla guida del Conservatorio

Sgarbi sponsor di Borrelli

ARCINEMICO del procuratore ma estimatore del melomane. L'assessore alla Cultura Vittorio Sgarbi, dopo anni di durissimi attacchi al magistrato Francesco Saverio Borrelli, oggi auspica che diventi il nuovo presidente del Conservatorio. Persona «molto competente in campo musicale, la sua nomina non sarebbe sbagliata», dice oggi Sgarbi. Che in una lettera al sottosegretario all'Università, Nando Dalla Chiesa, scrive: «Sono note a tutti le sue fini attitudini musicali e la sua straordinaria capacità di utilizzare i finanziamenti pubblici nello svolgimento della pregressa attività di magistrato».

SERVIZI A PAGINA IX

Passati i tempi degli attacchi in tv, l'assessore alla Cultura "raccomanda" il magistrato con qualche nota sarcastica

LUIGI BOLOGNINI

AI TEMPI erano insulti e attacchi, anzi sgarbi quotidiani, in diretta tv, e in risposta erano querele. Adesso sono pubbliche lodi. Vittorio Sgarbi, assessore alla Cultura, plaude all'ipotesi che l'ex procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli sia nominato presidente del Conservatorio. Naturalmente lo fa nel suo stile sopra le righe, mescolando toni paradossali e serie intenzioni.

«Sono note a tutti — scrive in una lettera al sottosegretario all'università, Nando Dalla Chiesa — le sue fini attitudinali musicali e la sua straordinaria capacità di utilizzare i finanziamenti pubblici nello svolgimento della pregressa attività di magistrato». Per questo, chiude, «mi permetto di raccomandarle caldamente la luminosa figura del dottor Borrelli».

Solo sarcasmo? No, spiega

Sgarbi, pace con Borrelli “Al Conservatorio vada lui”

Il critico: negli anni '90 andavo a trovarlo a palazzo di giustizia

ASSESSORE
Vittorio Sgarbi
assessore
alla Cultura



Sgarbi. «Trovo sbagliata l'assenza, dalla terna dei candidati, di Micheli. Credevo che fosse stato Dalla Chiesa a deprenderlo. Invece lui stesso mi ha detto di essere rimasto stupito da questa

mancanza. Quindi il caso Micheli è chiuso. E il caso Borrelli non esiste: è davvero una persona molto competente in campo musicale, la sua nomina non sarebbe sbagliata». Certo, c'è l'accento

alla capacità di utilizzare i finanziamenti pubblici quando è magistrato a ricordare che i rapporti sono stati terribili: «Per me era stato speso troppo denaro per intercettazioni inutili. Chesenso ha

mettere microspie per ascoltare quello che dicono Pippo Baudo e Ron? Ma gli scontri con Borrelli per la sua attività non intaccano la stima per la persona. A metà degli anni Novanta andavo anche a trovarlo a palazzo di giustizia, a discutere di temi culturali. Ne ho sempre apprezzato la competenza vera sulla musica classica e l'ottimo italiano. Poi i rapporti sono interrotti quando ho alzato i toni della polemica e quando ho notato che dava del tu al teste Omega, Stefania Ariosto. Ma questo non c'entra con la sua competenza musicale».

Quanto a Borrelli, l'ex magistrato ha già fatto sapere che non rifiuterebbe la nomina. Forse però la votazione per la terna (che — oltre a Borrelli — include Gerolamo Gavazzi e Fernanda Giulini) dovrà essere ripetuta: «C'è stato un vizio di forma» dice il direttore, Leonardo Taschera. E Micheli, escluso, potrebbe rientrare in gioco.

Il direttore Taschera: vizi di forma, da rifare le designazioni

MAGISTRATO
Francesco Saverio Borrelli